

# San Pancrazio Ronchini, una vita sempre in prima linea

Fondatore del gruppo **Avis** e attivo presidente del circolo Arci Di Vittorio, era stato anche consigliere di quartiere

**LORENZO SARTORIO**

■ San Pancrazio è in lutto per la scomparsa del suo "sinnlich". Nei giorni scorsi è deceduto, all'età di 83 anni, Adriano Ronchini, personaggio molto amato, stimato e conosciutissimo in paese, non solo per il suo carattere generoso, disponibile, aperto e positivo, ma anche per essere stato al centro di numerosissime iniziative di carattere sociale che, negli anni, hanno nobilitato quella comunità le cui antiche case si affacciano sulla cara vecchia Via Emilia. Una vita di lavoro come operaio alla Manzini, una militanza attiva nel sindacato ed un'altra nel Pci per il quale fu eletto consigliere di quartiere testimoniando, anche in quel ruolo, un grande attaccamento al paese ed alla propria gente.

Adriano, comunque, è sempre stato un vulcano di idee e di iniziative, non solo in politica, ma anche nel settore del volontariato. Infatti, nel 1968, con alcuni amici tra i quali, Bruno Coruzzi, Giorgio Piccinini e Vittorio Dall'Aglio, diede vita al gruppo **Avis** San Pancrazio divenendone capogruppo. «Un avisino che tutti noi - ricorda commosso Salvatore Di Iorio, anima e cuore del gruppo **Avis** San Pancrazio e già presidente del sodalizio - dovremmo prendere ad esempio per la sua positività, il suo entusiasmo e l'impegno che ha sempre mostrato nel

confronti del gruppo e di tutti i donatori».

Ronchini, ricoprì pure l'incarico di presidente dello storico circolo Arci Di Vittorio del quale per anni fu il timoniere e che frequentò assiduamente finché la salute lo ha sorretto.

«Adriano - osserva Gianni Terzi presidente del Circolo - era una gran brava persona, un uomo schietto e leale, pun-

to di riferimento per tutti noi».

Parmigiano vero anche se leggermente "arioso", amava tantissimo il dialetto, le nostre tradizioni popolari e la buona tavola. Non era solo un buongustaio ma anche un provetto cuoco abilissimo nel cucinare "al nador ròst" che gli riusciva alla perfezione seguendo un'antica ricetta del posto. Fu pure l'ideatore, per alcuni anni, di un'iniziativa molto simpatica, ossia la Festa degli

strajé del paese che registrò, nelle varie edizioni, una massiccia presenza di figli e figlie di San Pancrazio di tutte le età, entusiasti di ritrovarsi nel loro borgo per solennizzare quegli amarcord che sono il sale di questi incontri.

Come presidente del circolo aveva saputo intessere legami con tutti. Anche con la parrocchia. Tant'è che le squadre di calcio del Circolo si andavano ad allenare nel campetto parrocchiale all'ombra del campanile della vecchia chiesa. Cose da "mondo piccolo" guareschiano che possono accadere solo dalle nostre parti dove, sull'ideologia, prevale sempre lo spirito di comunità, la solidarietà e quel pathos padano che, dal Po alla Via Emilia, ha animato uomini come Adriano Ronchini, "al sinnlich ad San Pangrasi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ARCI** Adriano Ronchini.

